

Cinque film di Kurosawa su Raitre
Toshiro Mifune secondo Akira



Il regista Akira Kurosawa

Mattinate giapponesi su Raitre. Dopo i cicli dedicati a Ozu e Mizoguchi, arrivano cinque film dell'autore nipponico più occidentale e più noto in Occidente. Da oggi fino a venerdì, in orari variabili tra le 11.30 e mezzogiorno, si vedranno cinque opere di Akira Kurosawa scelte nella vastissima produzione dell'ottantaduenne cineasta seguendo il filo rosso della presenza del suo attore prediletto, Toshiro Mifune. Sono, in ordine di programmazione, Le canaglie dormono in pace del 1960, il cane randagio del 1949, La sfida del samurai del 1958, La sfida del samurai del 1961 e Vivere del 1952.

La sfida del samurai (in onda giovedì) è una rivisitazione del genere tradizionale in costume (un'operazione simile, per certi versi, a quella condotta da Sergio Leone per il western all'italiana). L'ultimo film insieme la coppia Kurosawa-Mifune lo gira nel '65. È Barbarossa e con questo titolo naufraga una collaborazione più che decennale. Il regista, a quanto pare, non condivideva l'eccessivo protagonismo di Mifune, che, a sua volta, rimpioverava a Kurosawa di avergli imposto una recitazione troppo contenuta per le sue corde. Certo è che il divorzio da Kurosawa finì per confinare l'attore nei ruoli di caratterista di lusso, muso giallo in produzioni americane più o meno riuscite, da Duello nel Pacifico a 1941, Allarme a Hollywood. Mai più ai livelli raggiunti con il bandito «pirandelliano» di Rashomon (Leone d'Oro a Venezia e Oscar nel 1950) e I sette samurai (1954). Mentre

Sergio Zavoli racconta il suo nuovo programma realizzato per Raiuno che andrà in onda in autunno

Un viaggio nel Mezzogiorno attraverso interviste e materiali di repertorio compiuto tra mille difficoltà

Questo indescrivibile Sud

Sergio Zavoli racconta le difficoltà nel realizzare Viaggio nel Sud, il nuovo programma in otto puntate che andrà in onda su Raiuno in autunno. Interviste, materiali d'archivio e interventi in studio per raccontare una realtà difficilmente rappresentabile. «Sono mesi che lavoro, registro e mi sforzo di leggerlo con occhi diversi. Ma questo Sud non riesco a descriverlo televisivamente», ha detto il giornalista.



Sergio Zavoli

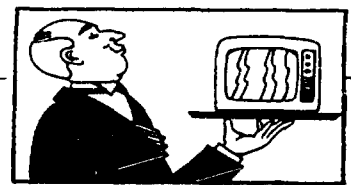
«Quando sento i poliziotti di Palermo che si vogliono dimettere, i magistrati che vogliono lasciare il campo, penso che sia il segnale di qualche cosa che frana intorno a noi», confessa Sergio Zavoli nel corso di un incontro del ciclo di «Alghè & Pensieri» intitolato: «Mass media: coprifuoco o villaggio globale?». Parlare del Sud in una località del Mezzogiorno - la Terme Luigiane di Acquappesa in provincia di Cosenza - è stata anche l'occasione per annunciare il prossimo programma televisivo, cui Zavoli sta lavorando. Si tratta di un Viaggio nel Sud articolato in 8 puntate, che la Rete uno ha in programma per il prossimo autunno, probabilmente in prima serata. La struttura del programma si compone di interviste, materiali d'archivio e interventi in studio. Il lavoro è in fase di realizzazione e quindi «non tutto è stato ancora definito», ha detto Zavoli, anche se sembra certo che il formato sarà diverso da quello del suo ultimo lavoro televisivo, La notte della Repubblica, che gli valse il premio «Giornalista dell'anno». Il problema di maggiore attualità legato al Viaggio nel Sud

è quello imposto dalle stragi della criminalità organizzata. Di mafia, 'ndrangheta e camorra si parlerà in maniera trasversale in tutte le puntate, tra gli ospiti previsti - intervistati sui luoghi di vita e di lavoro o in studio - magistrati, uomini politici, pentiti. Il materiale di repertorio è stato selezionato privilegiando parti inedite o poco conosciute. L'incontro con le oltre 600 persone che sono arrivate nella piscina delle Terme per ascoltarlo oltre a Zavoli l'occasione per uno sfogo e un appello. Lo sfogo riguarda le difficoltà incontrate nel corso delle interviste, l'appello è a reagire al degrado e alla criminalità. «Questo Sud è molto difficile da descrivere, quasi impossibile da raccontare. Ho iniziato alcuni mesi fa questa inchiesta televisiva - spiega Zavoli - ed ho trovato grandi difficoltà perché la realtà del Sud è complicata. Io ho sempre amato e cercato di capire questo paese e in modo crescente quando sono sceso nel Sud, ma lasciatemi descrivere la mia meraviglia di giornalista, di operatore della comunicazione che non riesce a comunicare agli altri la realtà di questa importante parte dell'Italia. Per Viaggio nel Sud sono mesi che registro in contri, fisso situazioni, mi sforzo di leggere con occhi diversi dai mille facili luoghi comuni questa realtà. Ma questo Sud non riesco a descriverlo televisivamente. Le difficoltà si chiamano omertà, false concezioni sul ruolo dello Stato e su quello che può fare la gente. «Mi im-

essere ottimisti in questa regione dalle mille inquietudini? Io mi definisco pessimista in quanto cittadino della Calabria». Zavoli allora spiega: si riferisce all'ottimismo cristiano di Papa Giovanni XXIII quando afferma «non ho mai visto un pessimista giocare a qualcuno o a qualcosa»; a quello laico di Apollinare mentre dice «l'incredulità non ha genio, dal non credere non può nascere nulla di buono»; e alla frase «credete, la cosa pubblica è noi stessi. E non dite di essere scoraggiati, di non volerne più sapere: tutto è successo perché non ne avete più voluto sapere», scritta nel marzo del '45 da un giovane partigiano liberale tre giorni prima di essere fucilato. Ma i mass media hanno la grande responsabilità di mostrare la realtà, quella stessa realtà che esiste solo in quanto trattata dalla tv e dai giornali. «Qualcosa esiste nell'opinione pubblica - aggiunge Zavoli - soltanto se viene fennato dalla tv. Si è partecipi di una realtà solo se vista dall'occhio della televisione, una cosa si autentica per il solo fatto che viene rappresentata. Quando accettiamo per buono tutto quello che esiste in quanto avviene in tv - e perciò stesso diventa la verità data - da quel momento siamo i consumatori, per non dire le vittime, della comunicazione». La mafia, quindi, va combattuta non limitandosi alle immagini drammatiche degli attentati, ma occorre scavare il più possibile, cercare di capire e far conoscere. Un impegno a cui Viaggio nel Sud non si vuole assolutamente sottrarre.

24ORE

GUIDA RADIO & TV



OTTO SOTTO UN TETTO (Canale 5, 11.30). Parte la nuova sit-com di Canale 5: una produzione americana basata sulle avventure della famiglia Winslow (padre, madre, tre figli, nonna e zia con un bimbo). La prima puntata racconta l'arrivo nella casa, già affollata, della nonna. LA SIGNORA IN GIALLO (Raiuno, 12.35). Continuo gli appuntamenti con la detective Jessica Fletcher (Angela Lansbury), anziana e arguta signora della East coast che si ritrova coinvolta in omicidi e altre strane storie. Questa volta è messa in allarme da una conversazione telefonica ascoltata per caso. Nonostante una dolorosa sciatica, si mette a indagare. FORUM ESTATE (Canale 5, ore 14). Due argomenti molto estivi per l'antologia delle migliori puntate del programma di Rita Dalla Chiesa. Il primo caso proposto è quello di una lite per una casa per le vacanze affittata in comune da due famiglie di amici. Il secondo riguarda il cliente di un'agenzia viaggi deluso da una vacanza in Kenya. LUI LEI L'ALTRO (Retequattro, 17.30). Il programma di Marco Balestri indaga sui retroscena di amori e tradimenti secondo una formula ormai collaudata. Protagonisti della puntata odierna sono Pino, 37 anni, la sua ex moglie Roberta e l'amica di lei, Ruth, che qualche anno fa le ha soffiato il marito. SERATA NATURA (Raitre, 20.30). Due documentari sulle specie che si sono ambientate in alta montagna: gli avvoltoi dei Pirenei e i lama delle Ande. In studio con Giorgio Celli, Luisella Carretta una studiosa che osserva il volo degli uccelli e lo registra graficamente. NAPOLI-SPARTA PRAGA (Retequattro, 20.30). Dallo stadio Arechi di Salerno l'amichevole Napoli-Sparta Praga, un club che ha vinto 18 campionati e 8 coppe internazionali. La partita è trasmessa in tutto il territorio nazionale con l'esclusione della Campania dove, in alternativa, viene proposto il film Vacanze d'estate. PALCOScenico '92 (Raidue, 21.35). Per la stagione di prosa, lirica e danza di Raidue, appuntamento con Il barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini, proposto nell'edizione del Teatro Regio di Torino. Rockwell Blake è il conte d'Almaviva, Raquel Pierotti è Rosina, mentre il ruolo di don Bartolo è affidato a Enzo Dara, che cura anche la regia. Dirige l'orchestra del Regio Bruno Campanella. SPECIAL (Videomusic, 22). Lo Special di Videomusic punta l'obiettivo su John Mellencamp detto Cougar (il Puma). Il trentottenne rocker dell'Indiana, famoso anche per il suo carattere ribelle, ha venduto cinque milioni di copie con un album, American football, del '82. L'ultimo suo lp è Whenever you wanted (ma nel frattempo Mellencamp ha esordito anche nel cinema con un film, Falling from grace, prodotto, interpretato e diretto da lui. MAURIZIO COSTANZO SHOW (Canale 5, 23). Prosegue la serie estiva del popolare talk-show sull'onda del come eravamo. I volti più amati o antipatici della stagione '88/89 (oggi è la volta di Renzo Arbore e Jovanotti) selezionati e commentati da Maurizio Costanzo. (Toni De Pascale)

Table with 12 columns representing different TV channels: RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, 5, 1, RADIO, TELE+, ODEON, and TMC. Each column contains a list of programs with their start times and brief descriptions.